

Lo strano comportamento delle lettere

La C è una lettera dal carattere allegro. Con la sua forma rotondeggiante e i suoi occhietti vispi se ne va sempre in giro a ridere e scherzare con le altre lettere dell'alfabeto.

Il suo comportamento è però strano e bizzarro: la sua voce cambia a seconda delle vocali che incontra. Ora vi spiego il perché.

Un giorno la C andò a trovare la A. Dopo aver sorseggiato insieme un buon caffè, la A fece un regalo alla C. La consonante aprì il pacco e trovò una CAMPANELLINA di bronzo. – Oh, che bella!! Il suo suono è argentino, ma il bronzo è duro! – Così la sua voce per salutare la A diventò dura come il bronzo: una voce profonda che proviene dalla gola... La C se ne andò con una risata dura che faceva 'CA – CA – CA – CA'.

Un altro giorno la C andò a far visita alla E. Dopo aver gustato insieme una buonissima cioccolata calda, la E fece un regalo alla C. La consonante aprì il pacco e trovò un CESTINO completamente fatto di cioccolato al latte. – Wow, che opera d'arte!! Non solo è bella, ma è anche dolcissima! – Così la sua voce per salutare la E diventò dolce come il cioccolato al latte: una voce morbida che proviene dal palato della bocca... La C se ne andò con una risata dolce che faceva 'CE – CE – CE – CE'.

Un'altra volta la C andò a casa della I. Dopo aver bevuto insieme del buon latte con il miele, la I fece un regalo alla C. La consonante aprì il pacco e trovò tante CILIEGIE rosse e succose. – Pancia mia fatti capanna! Che dono dolce e succoso! – Così la sua voce per salutare la I tornò dolce come le ciliegie mature. La C se ne andò con la sua dolce risata che faceva 'CI – CI – CI – CI'.

Poi la C andò ad incontrare la O. Dopo aver assaporato insieme del tè con i biscotti, la O fece un regalo alla C. La consonante aprì il pacco e trovò un COLTELLO d'acciaio. – Come è affilata e lucente questa lama! Ma quanto è duro l'acciaio! – Così la sua voce per salutare la O tornò ad essere dura come l'acciaio. La C se ne andò con una risata dura che faceva 'CO – CO – CO – CO'.

Infine la C visitò la U. Dopo aver gustato insieme vin santo e cantuccini, la U fece un regalo alla C. La consonante aprì il pacco e trovò tante un piccolo CUBO di ferro. – Sarà il mio portafortuna, o lo userò come dado? Certo non è tanto pesante, ma è così duro! – Così la sua voce per salutare la U diventò ancora dura, come il ferro. La C se ne andò con una risata dura che faceva 'CU – CU – CU – CU'.

Da allora il comportamento della C è rimasto sempre lo stesso. Il suo suono diventa duro quando

Lo strano comportamento della lettera G



(Supereroi)
p. 212
gennaro

(ricordiamo insieme la storiella della C e spiegheremo che si comporta esattamente come la G cambiando l'introduzione).
La G è una lettera dal carattere un po' burbera. Ha una forma tondeggiante e metà tra C e la O. Tiene un braccio sempre piegato verso di sé, quasi che voglia far vedere che ha qualcosa in più della C, ma non osi chiedersi per diventare una O. A differenza della C non è molto sociabile e aspetta che siano le altre lettere dell'alfabeto a farle visite. Il suo comportamento, però, è strano e bizzoso come quello della C: anche la sua voce cambia a seconda delle vocali che incontra!

La A porta in regalo un GATTINO di pietra. La G soluta con due semplici parole dure: GA GA

La E porta il GELATO e G soluta con voce dolce dolce GE GE

La I porta una GIRANDOLA di zucchero: GI GI

La O porta una GOCCIA d'ambra: GO GO

La U porta una statuetta e forme di gesso: GU GU

Filastrocca del **ci e del **ce**
la cimice e la pulce
sono dolci questi suoni
senza altre spiegazioni.**

